

e ai collegamenti via radio e computer con le videocamere di decine di piccoli aerei senza piloti che sorvolano la città, nuovi materiali e armamenti tecnologici —:

se il Ministro sia a conoscenza dell'utilizzo di queste nuove tecnologie, se sappia quale siano i loro effetti nei confronti della popolazione civile e come intenda intervenire affinché una simile sperimentazione sia fermata. (5-03717)

* * *

ECONOMIA E FINANZE

Interpellanza:

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro dell'economia e delle finanze, per sapere — premesso che:

come si evince da un articolo pubblicato su *Duemila* del 15 ottobre 2004, le amministrazioni comunali sono arrivate a spendere, nel 2002, 24 milioni e 365 mila euro per mantenersi;

sembrerebbe che, negli ultimi anni, i comuni abbiano « privilegiato », nei loro bilanci, le spese interne, ossia pagare e mantenere dipendenti e strutture;

da un'analisi effettuata dall'ufficio studi della Cgia di Mestre, emerge che dal 1999 al 2002, le uscite di tutti i Comuni della Penisola sono lievitate del 40,8 per cento —:

se corrisponda al vero quanto summenzionato;

se il Ministro intenda appurare come siano stati spesi i soldi delle amministrazioni e quali siano i settori che ne hanno risentito.

(2-01365)

« Perrotta ».

Interrogazioni a risposta in Commissione:

GRANDI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

resta non risolta la situazione dei partecipanti al concorso per 950 funzionari dell'Agenzia delle entrate —:

se il Ministro sia a conoscenza di quanto sopra esposto e se non intenda adottare provvedimenti urgenti per risolvere questo problema che si trascina incredibilmente da troppi anni utilizzando anche la legge finanziaria 2005 come sede per dare risposta a questa incredibile situazione. (5-03708)

PISTONE, BENVENUTO, LETTIERI, AMICI, LUCIDI e FLUVI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

l'emergenza abitativa in Italia è un tema sempre più scottante: sono decine di migliaia le famiglie sotto sfratto o in cerca di casa soprattutto nelle grandi città e nei territori ad alta densità abitativa;

gli interventi previsti negli ultimi anni (contributo al pagamento dell'affitto per famiglie a basso reddito o edilizia popolare) sono stati via via svuotati di contenuto, con somme marginali messe a disposizione di questi progetti;

nonostante, da anni, si invochi un intervento calmieratore sul mercato immobiliare che permetta ad ampi strati della popolazione di consentirsi un alloggio proporzionale al proprio reddito, da parte del Governo solo contributi parziali sono offerti dagli enti locali, peraltro minacciati dai tagli, secondo gli interroganti, sconsiderati dell'attuale legge finanziaria;

la dismissione del patrimonio immobiliare degli enti previdenziali, attraverso una cartolarizzazione sulla quale si addensano sempre più fosche nubi è venuta a complicare ulteriormente questo scenario, sommando alle esigenze di decine di

migliaia di famiglie, il rischio o la reale estromissione di migliaia di nuclei familiari dagli immobili presi in affitto;

sebbene sia prevista (articolo 12 del decreto legislativo n. 104 del 1996) una relazione semestrale al Parlamento su effetti, modalità e procedure della dismissione/cartolarizzazione degli immobili degli enti previdenziali, nulla sino ad oggi si conosce con certezza;

le informazioni di varie fonti in possesso degli interroganti delineano un quadro di gravissima preoccupazione e di sostanziale fallimento di tutta l'operazione, con un vistoso danno solo a carico dei cittadini;

è necessario adottare criteri d'urgenza per risolvere questo ginepraio, tutelando i diritti degli inquilini e definendo, magari con il ricorso ad un provvedimento generalizzato ed equo, le dismissioni ancora non perfezionate —:

se non ritenga opportuno intervenire al fine di rendere note, in ossequio alle decisioni del Parlamento, contenute nella legge finanziaria 2004:

a) il numero preciso dei cittadini che avevano effettuato il rogito notarile negli anni 2002 e 2003 che hanno ricevuto il rimborso delle cifre indebitamente corrisposte e a quanto ammonti complessivamente il rimborso erogato;

b) il numero preciso dei rogiti notarili eseguiti per le dismissioni di Scip 1 e Scip 2 dal 1° gennaio al 31 ottobre 2004, se a tutti gli aventi diritto siano stati correttamente applicati i prezzi del 2001 e quale sia la percentuale di questi rispetto al totale dei nuclei familiari che hanno acquistato gli appartamenti cartolarizzati;

c) il numero complessivo degli appartamenti già dismessi, compresi gli immobili di pregio, nonché il totale di quelli ancora da alienare e il valore ad essi attribuito;

d) quante siano state le offerte di acquisto inviate rispettivamente negli anni

2001, 2002, 2003 e 2004, quante di queste siano state perfezionate con regolare rogito notarile e quante siano in sospenso essendovi, come risulta ai richiedenti, un numero rilevante di inquilini che, avendo sottoscritto l'opzione di acquisto, ancora non l'hanno potuta esercitare;

e) per gli immobili cosiddetti di pregio, attorno ai quali si è acceso un nutrito contenzioso per ora non risolto in via definitiva, quanti appartamenti in tutti gli stabili individuati dai due primi decreti ministeriali siano stati definitivamente alienati con rogito notarile e per quali importi unitari e complessivi;

f) quanti inquilini degli immobili di pregio hanno già ricevuto l'offerta di acquisto, per quanti essa sia definitivamente conclusa o risulti sospesa per contenziosi in corso, quanti immobili di pregio siano stati, a seguito di sentenze della magistratura, esclusi da questa classificazione e regolarmente alienati con le regole previste per tutti gli altri appartamenti e il prezzo a cui essi nelle varie città sono stati ceduti;

g) quanti siano gli immobili che codesto Ministero intende ancora classificare come di pregio, quale valore ad essi attribuisce e quando realisticamente ritiene di poter concludere il processo di dismissione che, è bene ricordarlo, doveva essere totalmente definito entro il 2000;

h) se il governo non ritenga opportuno adottare iniziative normative volte a superare la definizione di « immobili di pregio », riportando tutto nell'alveo della normale compra-vendita con le regole previste dall'attuale legislazione. (5-03711)

Interrogazioni a risposta scritta:

SCIACCA. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

l'Unità di Firenze in data 17 novembre 2004 riportava la notizia di un ver-

samento sul conto corrente bancario intestato all'avvocato Stanca della cifra di 30.797.615,29 euro effettuato dal ministero dell'economia e delle finanze;

l'avvocato Stanca ricopre il ruolo di Presidente dell'AMEV (associazione malati emotrasfusi vaccinati) ed è impegnato da alcuni anni in vertenze giudiziarie nei confronti dell'amministrazione dello Stato per il giusto riconoscimento dei danni provocati dalle vaccinazioni obbligatorie;

lo stesso avvocato Stanca ha inteso rendere pubblica tale situazione, in quanto all'oscuro delle motivazioni di tale versamento ed ha annunciato una richiesta di chiarimento alla procura della Corte dei conti del Lazio —:

se tali notizie rispondano al vero ed in caso affermativo sulla base di quali motivazioni il ministero dell'economia e finanze ha provveduto al versamento di tale sistema. (4-11693)

CASTELLANI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

da notizie di stampa si è venuti a conoscenza che il ministero dell'economia e delle finanze avrebbe erogato sul conto corrente dell'avvocato Marcello Stanca la somma di 30.797.615,29 milioni di euro;

l'avvocato Stanca è il rappresentante legale di un'associazione di danneggiati da vaccino denominata AMEV;

esistono anche altre associazioni di danneggiati da vaccino;

lo stesso avvocato Stanca ha riferito ad esponenti di altre associazioni, di non conoscere esattamente quale sia la finalità per cui è stata erogata questa ingente cifra;

la Commissione affari sociali della Camera dei deputati sta esaminando due proposte di legge riguardanti un incre-

mento dell'equo indennizzo previsto dalla legge 210 del 1992 a favore dei danneggiati da vaccino;

anche nella legge finanziaria per l'anno 2005 sono stati presentati emendamenti che riguardano la possibilità di incrementare l'equo indennizzo per i danneggiati da vaccino previsto dalla legge 210 del 1992 —:

se risponda al vero tale notizia apparsa sulla stampa;

in caso affermativo, come mai il Parlamento che si occupa di dare risposta a questi sfortunati soggetti e alle loro famiglie incontra difficoltà a trovare adeguata copertura finanziaria per questo tipo di problematica presso il ministero dell'economia e delle finanze mentre detto ministero versa una così ingente somma sul conto corrente dell'avvocato fiorentino Marcello Stanca;

sulla base di quali criteri di trasparenza tale ingente somma sia stata erogata;

sulla base di quali criteri di trasparenza tale somma potrà essere trasferita a tutti gli aventi diritto senza una corretta valutazione del danno subito dai singoli soggetti;

quali azioni i Ministri in indirizzo intendano intraprendere affinché sia fatta piena luce su questa vicenda. (4-11694)

DI GIOIA. — *Al Ministro dell'economia e finanze.* — Per sapere — premesso che:

la legge n. 410 del 2001, di conversione del decreto-legge n. 351 del 2001, ha avviato il processo di cartolarizzazione degli immobili dello Stato e degli enti pubblici, compresi quelli previdenziali;

si sono avute, allo stato, due operazioni di cartolarizzazione, denominate Scip1 e Scip2, mentre a breve si avvierà una terza operazione di dismissione di tali immobili;

per quanto riguarda l'operazione Scip2, vi è stato com'è noto, un tentativo da parte del Governo di voler applicare i prezzi di mercato del 2003 che ha provocato la giusta reazione degli inquilini e dei sindacati di settore;

a fronte di queste reazioni e poiché il risultato delle dismissioni fu largamente inferiore al previsto (gli incassi per gli immobili residenziali furono solo il 30 per cento del preventivato e per gli immobili commerciali ci si fermò, addirittura, all'1 per cento) il Governo fu costretto ad emanare il decreto-legge n. 41 del 2004, con il quale, per gli inquilini che avevano dato il loro assenso all'acquisto entro il 30 ottobre 2001, erano reintrodotti i prezzi di mercato del 2001;

a tutt'oggi, ove si accentui la vendita per mezzo di asta pubblica delle case sfitte, l'operazione Scip2 è bloccata in attesa di un decreto del ministero dell'economia e finanze che elenchi gli alloggi di particolare pregio;

questo ritardo sta creando una situazione paradossale per gli inquilini, interessati alla Scip2, che continuano, a fondo perduto, a pagare gli affitti e nei fatti non hanno più un interlocutore nell'ambito dell'organizzazione condominiale che possa intervenire nella gestione ordinaria e straordinaria dello stesso condominio;

ad esempio, nel caso particolare che interessa gli inquilini dello stabile di via Isonzo n. 1 a Foggia, già di proprietà dell'INAIL, il Direttore della sede INAIL di Foggia, si è detto totalmente impossibilitato ad intervenire per le urgenze condominiali, come la rottura o il guasto degli ascensori, degli impianti elettrici ed idrofognari o per l'acquisto di carburante per il riscaldamento, con gravissimi danni per i locatari, alcuni dei quali portatori di *handicap*;

ad opinione dell'interrogante, è irresponsabile continuare a mantenere questa situazione d'attesa, con conseguenze negative per gli inquilini —

per quale motivo non sia stato ancora emanato il decreto ministeriale necessario alla definizione degli immobili di pregio per quanto riguarda l'operazione di cartolarizzazione denominata Scip2;

come s'intenda procedere per risolvere tale situazione, tenuto conto che ci si appresta a varare la Scip3;

se non si ritenga doveroso adottare iniziative volte a riconoscere agli inquilini, che hanno sottoscritto il proprio assenso all'acquisto della casa tenuta in locazione entro il 31 ottobre 2001, il diritto allo scomputo dai prezzi finali di vendita delle somme versate per l'affitto dalla data d'individuazione degli immobili da dimettere da parte dell'Agenzia del demanio.

(4-11700)

PERROTTA. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

come si evince da un comunicato dell'*Adnkronos*, del 13 novembre 2004, sono ancora bloccati i risarcimenti ai comuni che ospitano rifiuti radioattivi sui loro territori;

ad un anno di distanza non si sa ancora nulla riguardo al destino delle scorie radioattive che si tentò di seppellire nel comune di Scanzano;

nonostante le due leggi sullo smaltimento delle scorie approvate negli ultimi 12 mesi, non si sa ancora nulla riguardo a 25 mila metri cubi di rifiuti, di cui una buona parte altamente contaminata;

nel frattempo, gli italiani continuano a pagare circa 0,6 centesimi di euro a kilowattora nelle bollette per la messa in sicurezza nucleare e per gli indennizzi agli enti locali —

se il Ministro intenda verificare i motivi in base ai quali i risarcimenti siano stati bloccati;

se il Ministro intervenga al fine di provvedere al deposito di tutte le scorie radioattive che non siano ancora state sistemate. (4-11722)

* * *

FUNZIONE PUBBLICA

Interrogazione a risposta scritta:

MELANDRI e BRESSA. — *Al Ministro per la funzione pubblica.* — Per sapere — premesso che:

la legge n. 145 del 2002 sulla dirigenza pubblica, cosiddetta « Legge Frattini », conteneva la previsione che i dirigenti pubblici in carica, pur non essendo giunto a scadenza l'incarico dirigenziale in essere, in base al contratto stipulato con l'amministrazione, potessero essere rimossi dall'incarico di funzione con il conferimento, in sostituzione, di « incarichi di studio e di ricerca » di durata annuale;

sono oggi arrivati a scadenza tali incarichi di studio senza che siano state mai realizzate da parte dei Ministeri interessati quelle « valutazioni di efficienza » che secondo la legge Frattini dovrebbero ispirare le successive decisioni dei singoli Ministeri circa gli incarichi da conferire ai predetti dirigenti;

ad oggi non è stato emanato il regolamento che avrebbe dovuto disciplinare il passaggio dal sistema del ruolo unico della dirigenza statale ai ruoli dei singoli ministeri;

è concreta la possibilità che tali dirigenti pubblici possano subire conseguenze per loro negative sotto il profilo professionale e retributivo, in totale assenza di ogni forma di concreta valutazione sul merito del loro passato e presente;

con atti formali alcuni tra loro hanno già ricevuto comunicazione di retrocessione professionale, con perdita dell'inca-

rico e consistente riduzione del trattamento economico senza alcuna previa valutazione della loro professionalità e dei risultati conseguiti e senza altra motivazione;

nell'esperienza concreta gli incarichi di studio e di ricerca si sono rivelati per lo più « inconsistenti » e raramente si sono configurati come l'attribuzione ai dirigenti allontanati dagli attuali Ministri di compiti rispondenti ad effettive esigenze delle amministrazioni ed all'altezza delle loro capacità professionali;

ciò ha comportato una inevitabile deprofessionalizzazione e demotivazione nei soggetti interessati che ha indotto alcuni, ad esempio, a preferire la strada del pensionamento anticipato piuttosto che continuare a subire una quotidianità lavorativa che spesso configura vere e proprie fattispecie di *mobbing*;

si è realizzata in tal modo una ingiustificabile e vessatoria mortificazione e dispersione di professionalità dirigenziali consolidate che rappresenta un danno materiale non solo per i diretti interessati ma soprattutto per la Pubblica Amministrazione;

ad avviso degli interroganti, con la legge Frattini il Governo ha esclusivamente inteso realizzare un feroce *spoil system* volto all'allontanamento di dirigenti ritenuti « sgraditi » all'attuale Governo ed alla loro sostituzione con persone di proprio gradimento;

tale allontanamento è stato realizzato senza alcuna valutazione delle reali capacità professionali e dirigenziali tanto degli uni quanto degli altri —:

quali provvedimenti intenda assumere per garantire il rispetto della professionalità e dei diritti contrattuali dei dirigenti interessati;

in qual modo intenda onorare le ripetute sue affermazioni di impegno per tutelare la professionalità e i diritti contrattuali dei dirigenti pubblici;